

Concesso dal vescovo il comodato d'uso in via temporanea.

Con la Fondazione Don Giuseppe ETS l'Oratorio don Bosco rinasce a nuova vita

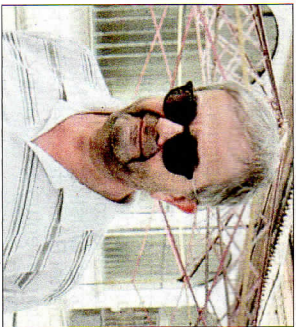
Nizza Monferrato. Il 28 marzo 2022 con atto pubblico redatto dal notaio Eugenio Torello viene costituita la Fondazione Don Giuseppe Ceili ETS (ente del terzo settore). Con la costituzione della Fondazione, promossa da alcuni Ex allievi dell'Oratorio Don Bosco di Nizza Monferrato ed altri amici oratoriani, fra i quali parecchi imprenditori, la richiesta ufficiale a S. E. mons. Vescovo, Luigi Testore di "cedere" gratuitamente, come da sua disponibilità manifestata: in precedenza in incontri informali, tutto il complesso oratoriano all'Ente appena costituito.

Per dovere di cronaca e di informazione si ricorda che nel gennaio 2017 il Vescovo della Diocesi di Acqui, proprietaria dell'immobile, alla quale la Congregazione salesiana aveva ceduto l'immobile dopo la decisione di lasciarlo (era il 1995) la struttura nicese, era tuttora disponibile a cedere gratuitamente la proprietà di tutto il complesso al Comune di Nizza Monferrato.

Vista la non risposta del Comune, il "passo" di un gruppo di Ex allievi di proporre a S. E. Mons. Vescovo la soluzione della Fondazione.

Giova ricordare anche che Ex allievi e amici oratoriani si erano opposti, con esito positivo, con la creazione di un Comitato pro Oratorio Don Bosco, ad un primo progetto della Diocesi acquese per l'alienazione con la richiesta al Comune di variarne la destinazione d'uso, di parte dei "campi" oratoriani per costruirne di abitazioni civili.

Dopo la costituzione della Fondazione Don Ceili è stato richiesto il via libera alle "Belle arti": il parere positivo per la cessione dell'immobile ed il relativo atto di passaggio di proprietà, è visto che questo tardava ad arrivare S. E. Mons. Vescovo il 29 luglio scorso ha firmato la concessione "in comodato d'uso gratuito", alla Fondazione Don Giuseppe Ceili, dell'Oratorio Don Bosco per la gestione temporanea.

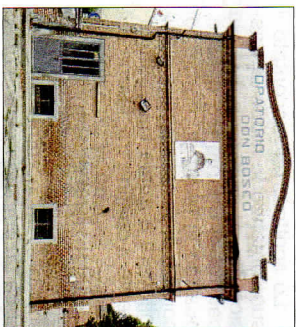


Presso l'Oratorio Don Bosco hanno la loro sede: la Bocciofiila nicese (che usufruisce di campi all'aperto ed al coperto), la Compagnia teatrale Spasso carrabile, anche se il teatro oratoriano non è per ora agibile, l'Unione Ex allievi Don Bosco. Era anche la sede della Voluntas Calcio (curava il settore giovanile): dal primo settembre lascerà liberi i campi da gioco e le relative strutture, vista la recente fusione con la Nicese per dare vita ad una nuova società, la "Nizza Valle Belbo" che giocherà sul campo sportivo Tonino Bersano.

Per saperne di più sulla Fondazione e sulla gestione futura dell'Oratorio abbiamo sentito il rag. Luigi Torello che è presidente della Fondazione Don Giuseppe Ceili e del Consiglio di amministrazione che si occupa della gestione.

Come è nata l'idea della Fondazione?

Fin da quando i Salesiani hanno deciso di lasciare Nizza c'è sempre stato il desiderio di tanti ex allievi che queste strutture hanno frequentato, di non dimenticare i luoghi della loro formazione e di "ricordare" che qui un grande sacerdote, Don Giuseppe Ceili che ne è stato Direttore per 50 anni e praticamente ha costruito e sviluppato l'Oratorio con l'aiuto di tanti



nicesi, facendolo diventare un simbolo della città. Di qui sono passati personaggi illustri a cominciare dal più famoso, Umberto Eco.

Con queste motivazioni ha preso corpo l'idea della Fondazione, come unica soluzione per salvare l'Oratorio, con il supporto di alcuni imprenditori, altri hanno già dato la loro disponibilità ad entrare.

Il presidente Torello ha voluto elencare i primi interventi, innanzi tutto la potatura degli alberi (non si poteva più rimandarla) e la pulizia dei cortili ed una prima sistemazione dei campi, in attesa di interventi più corposi, il primo dei quali sarà la sistemazione del tetto.

Avete già un programma di interventi?

"Il più importante ed il più necessario sarà quello del tetto e poi, secondo la disponibilità economica proseguiremo. Intanto pensiamo di chiedere e utilizzare i contributi degli eventuali bandi disponibili sia a livello regionale, state ed europeo".

Come pensate di gestire giornalmente l'Oratorio?

Abbiamo già preso contatti con la Cooperativa E.T. che già si occupa dell'animazione di alcuni oratori. E intenzione di avere un animatore, in alcune ore della giornata, che stia con i ragazzi e li motivi. Per questo

sarà preparato, appena possibile, un orario di apertura controllato, si pensa già dal prossimo 1 settembre, con regole ben definite, in cui i ragazzi possano frequentare campi e cortili.

"Nella gestione dell'Oratorio saranno coinvolte tutte le Associazioni che già sono presenti, la Bocciofiila, Spasso carrabile, Ex allievi" continua Luigi Torello "La porta è aperta anche a quelle che vorranno usufruire delle strutture oratoriane, già parecchie le richieste e le informazioni. Tutti, comunque, devono collaborare ed essere parte in causa".

Un ultimo appello è per i genitori, invitati mandare i loro figli all'Oratorio "ci sarà spazio per tutti dai più piccoli, ci sarà una zona giochi per loro, ai più grandi".

C'è spazio anche per chi volesse entrare nella Fondazione, non è numero chiuso.

Conclude Torello "l'intenzione è quella di fare dell'Oratorio don Bosco di Nizza un punto di aggregazione dei ragazzi e delle parrocchie di Nizza e di tutto il territorio".

Ancora un'ultima annotazione: con il 2022 sono 115 anni che l'Oratorio di Don Bosco è in questa sede attuale, l'inaugurazione è datata 1907. Il primo salesiano era arrivato a Nizza nel 1897 e la prima sede era presso l'attuale mulino Rizzollo in Via Valle S. Giovanni, su richiesta del conte Balbo all'allora Rettor maggiore, Don Michele Rua. Nel 1905 una grande alluvione portò via tutte le semplici strutture ed allora il direttore Don Gradinati decise di cambiare sede, scegliendo un appezzamento di terreno nell'attuale via Oratorio, che prese il nome della struttura (esattamente non sappiamo in che anno).